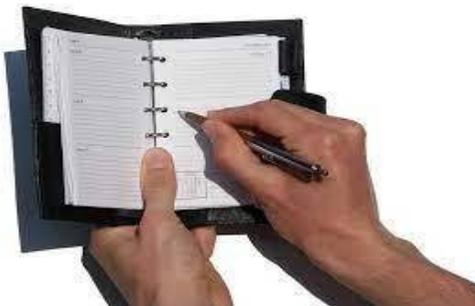


Appuntamenti in Calendario

Carissimi, ecco i prossimi appuntamenti che attendono la nostra Fraternità Regionale:



Dicembre 2022

8-11 gio-dom Pellegrinaggio regionale Assisi

17 sabato 1° Incontro formativo zonale Gorizia
Ritiro zonale di Avvento Trieste



Fraternità del cielo

Edda Puiatti

[15,07,1931 - 08,11,2022]

La mattina di martedì 8 novembre la nostra sorella Edda Puiatti (una delle pietre miliari della fraternità di San Pietro Cordenons) è salita alla casa del Padre. Il Signore l'accoglia tra le sue braccia.

(FF 259):

Ave, Signora, santa regina, santa Madre di Dio, Maria che sei vergine fatta Chiesa.
ed eletta dal santissimo Padre celeste,
che ti ha consacrata
insieme col santissimo suo Figlio diletto
e con lo Spirito Santo Paraclito;
tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene.
Ave, suo palazzo, ave, suo tabernacolo, ave, sua casa.
Ave, suo vestimento, ave, sua ancella, ave, sua Madre.



Ordine francescano secolare d'Italia - Fraternità regionale del Friuli - Venezia Giulia
"Beato Odorico da Pordenone"
www.ofs.fvg.it
segreteria@ofs.fvg.it



Bollettino Franceseano Ordine Franceseano Secolare del Friuli Venezia Giulia

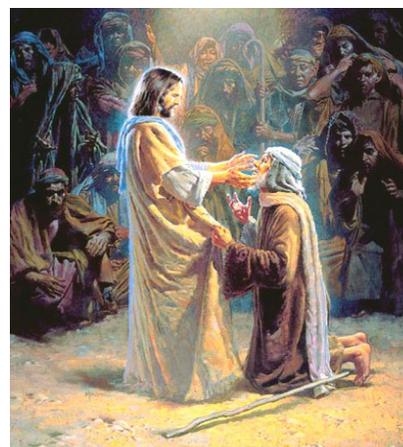
n. 10 – novembre 2022



FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DELL'OFFS
DEL VENETO E DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Apriamo gli occhi (Lc 19,41)

"Se avessi compreso anche tu in questo giorno la via della pace..."



Carissimi fratelli e sorelle,
il giorno di S. Elisabetta così iniziava il Vangelo che Santa Madre Chiesa ha preparato per noi, e giù ad elencare tutte le negative conseguenze del fatto di non essere capaci di vedere il bene...mi è piaciuta molto la meditazione trovata su aleteja.org, di don Luigi Maria Epicoco, teologo, assistente del Dicastero per la Comunicazione. In essa impariamo a leggere il desiderio del Signore, che vuole proprio salvarci da tutte quelle brutte cose che accadono a chi...non è capace di

aprire gli occhi per vedere la sua benefica presenza in mezzo a noi. La tradizione vuole che Gesù abbia pronunciato quelle frasi osservando Gerusalemme dalla spianata dove ora sorge il santuario francescano. Da lì è splendido vedere tutta la bellezza della città e possiamo anche immaginare la bellezza delle nostre città viste dall'alto, dove tutto appare bello perché si vede l'insieme e non si è portati a rimanere ripiegati sulle piccolezze dei nostri problemi quotidiani.

Carissimi, c'è tanta bellezza nella nostra vita, chiediamo al Signore di saperla apprezzare e fruttificare, trovare il bene che Dio dona, aver cura delle persone che ci ha dato accanto, riconoscere i benefici del Signore, aver coscienza del tempo che passa, non sprecarlo in pensieri cattivi e ansiosi ma piuttosto utilizzarlo per bene-dire e bene-fare.

Ogni bene a cuore pieno!

Elena Arena, sorella e segretaria.

Vita di Fraternità

CAPITOLO SPIRITUALE DI INIZIO ANNO FRATERO

Udine, 16 ottobre 2022

Nell'introdurre la tavola rotonda che s'è svolta in marzo sul tema dell'assemblea nazionale OFS – a cui presero parte Giovanni Luca Raimondi (Vescovo ausiliare di Milano), Massimo Pallottino (Focal point per le campagne di Advocacy internazionale di Caritas Italiana) e Andrea Riccardi (fondatore Comunità di Sant'Egidio), il Ministro nazionale Luca Piras ha invitato i fratelli e le sorelle che si sono ritrovati ad Assisi dopo due anni di pandemia, a non lasciare che “Fuori tutti” diventi solo uno slogan.

Ma fuori tutti...dove? Per fare...che cosa? Con chi?

Fuori tutti a partire da noi. All'invito ad uscire verso le periferie esistenziali di oggi che Papa Francesco ha rivolto all'OFS durante il Capitolo generale a Roma nel novembre '21, la Fraternità regionale del Friuli Venezia Giulia ha risposto “Andiamo!”

“Andiamo, dunque...!” è il titolo del Capitolo spirituale di inizio anno fraterno che ha avuto luogo nella casa di Udine, domenica 16 ottobre. “Andiamo...a fare cosa?” In questa provocazione Carlotta, Giuseppe, Daniele, Monica, Elena e gli Assistenti regionali, fra' Marco Moretto e fra' Luigi Bettin, colgono la vocazione del francescano secolare: vivere nel mondo il Vangelo sine glossa secondo il carisma francescano. Andiamo, dunque...ad annunciare!

E...chi lo fa? A chi? Per cosa?

Queste le domande che si sono poste le Fraternità zionali nei lavori di gruppo durante la mattinata. Monica ha raccolto le risposte su un cartellone: tutti erano concordi nell'affermare che ognuno è chiamato ad annunciare Cristo a chiunque s'incontri sul cammino d'ogni giorno.

E ancora...come? Con quale atteggiamento rispetto al contesto e ai destinatari?

Dopo aver pranzato insieme, le Fraternità si sono confrontate brevemente su quali metodi seguire nel proclamare il Vangelo perchè la sua potenza possa esprimersi.

In questo cambiamento d'epoca, Paolo IV ci interroga: che ne è oggi dell'energia nascosta della Buona Novella, capace di colpire profondamente la coscienza dell'uomo? Fino a che punto e come questa forza evangelica è in grado di trasformare veramente l'uomo di questo secolo?

A San Damiano; condotto in preghiera dallo Spirito, il Santo udì per la prima volta la voce del Crocifisso che gli disse "Francesco, va' e ripara la mia casa che, come vedi, è in rovina."

Da queste parole ricevette forza e conferma nella sua vocazione.

Francesco si mise in cammino, lui che, per primo fu fratello di tutti. E noi?

Siamo pronti ad incontrare, accogliere, ascoltare, prenderci cura ed operare?

Se per uscire ci vuole audacia, per pregare ci vuole fede. E, come ci ha

ricordato la vedova della parabola ascoltata durante la Messa nella Chiesa di S. Maria della neve, dobbiamo pregare insistentemente, non per convincere Dio, ma per convertire il nostro cuore.

Non è scontata la fede, né la presenza di noi, cristiani. Il cristianesimo o è fuoco, o non è.

Andiamo, dunque...fuori tutti, ad annunciare!

Per poter dire al Signore: “Sì, se oggi verrai, troverai ancora la fede a bruciare”.

Pregare è aprire un canale in cui scorre l'ossigeno dell'infinito, riattaccare continuamente la terra al cielo, la bocca alla fontana. Come, per due che si amano, il loro bacio. (p. Ermes Ronchi). *Silvia Scialandrone*

Approfondimenti

La chiesetta di S. Ludovico in Boreana (PN)

Abbiamo intervistato la Contessa Fabiola Asquini, proprietaria della chiesina di S. Ludovico dove, da diversi anni, la nostra Fraternità Regionale, in particolare quella Zonale del Pordenonese, rende onore al secondo patrono del nostro Ordine. La Contessa ci ha accolti colla consueta ospitalità e con molta gioia. Ecco un estratto di quanto condiviso con lei.

D: Contessa, buongiorno. Come è nata questa tradizione?

R: Questa tradizione l'hanno messa in piedi i miei genitori nei primissimi anni '80. La chiesa dedicata a S. Ludovico è stata ristrutturata tra il '78 e il '79, e nel '79 sono state officiate due Messe, una per il 25° anniversario di Matrimonio dei miei genitori e una per il mio Matrimonio, ma la tradizione non iniziò immediatamente nel '79, ma nell' '82, con la prima Messa officata dai frati francescani (p. Gregorio Rossato, ofm, che era Assistente



Regionale OFS) in occasione della festa di S. Ludovico il 25 agosto. Abbiamo un quaderno dove indichiamo tutte le Messe celebrate nella chiesetta.

La tradizione non si è mai interrotta, neanche durante la pandemia, laddove è stata celebrata all'aperto. Questa chiesa ha una particolare importanza affettiva per me personalmente, ma ritengo importante segnalare che è l'unica dedicata a S. Ludovico in Regione.

C'è stato un anno più importante di altri in questa tradizione, mi pare di ricordare fosse il 2019, è caduto il Cinquecentenario della morte della B. Paola Gambara. Nello stesso anno correva anche l'ottavo centenario della nascita di S. Ludovico e sono state portate qui, durante la Messa, le reliquie dell'abito di S. Ludovico, conservate nella Cattedrale di Trieste.